



ULTIMI GIRI

Sindacati Rai
sul piede di guerra
Vicino lo sciopero

Ingenti risorse con programmi fallimentari", contratti a dirigenti in pensione e "inutili" consulenze, a fronte di un rinnovo del contratto collettivo "che langue da quasi due anni" e che rischia di rimanere problema ancora insoluto. Per queste ragioni praticamente tutte le sigle sindacali presenti in Rai (Sic-Cgil, Uilcom-Uil, Ugl, Snater e LiberSind

Conf.Sal, manca solo la Fistel-Cisl) chiamano alla mobilitazione i lavoratori e al presidio di Viale Mazzini e delle altre realtà Rai sul territorio nazionale in contemporanea con l'incontro con la numero uno di Viale Mazzini Lorenza Lei, fissato per lunedì 14, dopo aver scartato la data, già fissata, dell'8 novembre. "È gravissimo il comportamento del direttore generale Lorenza Lei - scrivono - la

quale, evidentemente, vuole raggiungere lo scopo della sua missione, ossia il pareggio di bilancio e giustificare il suo cospicuo quanto inopportuno incremento retributivo, operando i risparmi con il taglio del contratto collettivo di lavoro sulla pelle dei lavoratori. Con ciò di fatto, il dg metterebbe 'la spazzatura sotto lo zerbino senza risolvere i problemi ma soltanto procrastinandoli".

FURTO DI RIPETITORE

Rubati i trasmettitori di Telelombardia poche ore prima della messa in onda di Servizio Pubblico

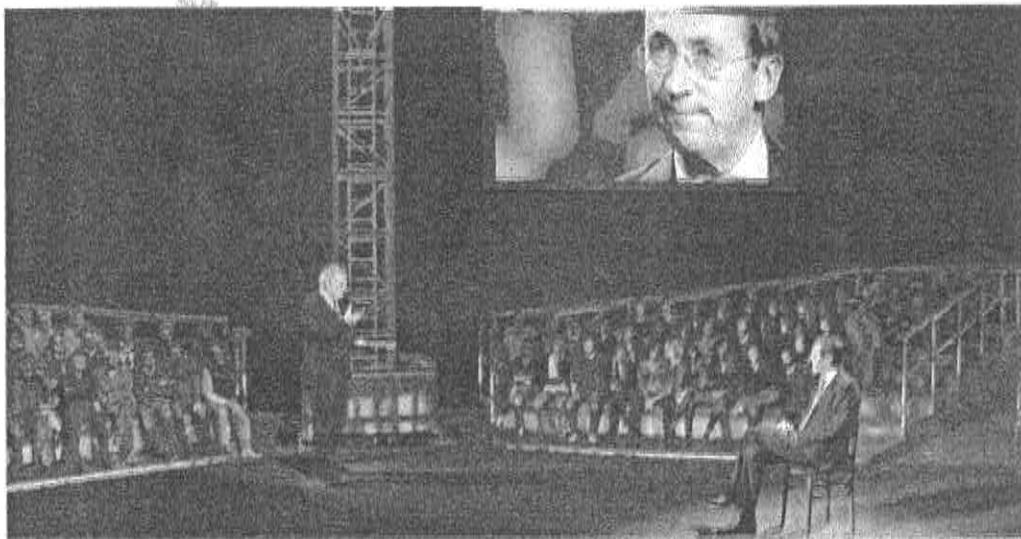
di Chiara Paolin

Erano due vecchi ripetitori, pezzi assolutamente invendibili sul mercato. Chi li ha rubati voleva una cosa solo: fermare Santoro". Sandro Parenzo, manager di Tele Lombardia e inventore della rete multi-piattaforma che fa circolare in tutta Italia il segnale di Servizio Pubblico, ieri ha avuto una giornata intensa. Iniziata di primo mattino con una notizia anomala: a Roncola, vicino Bergamo, erano sparite nella notte due antenne. Quindi niente copertura per un'area che copre il sud della Lombardia fino all'Emilia Romagna, un bacino da mezzo milione di persone. "Certo non era una coincidenza, ma abbiamo sistemato tutto in tempo - chiude Parenzo -. I nostri tecnici sono in gamba, non è il caso di agitarsi troppo".

ANCHE Michele Santoro sdrammatizza entrando in studio sulle note di 'La vita l'è bela' dicendo: "Possono rubarsi tutti i ripetitori che

vogliono, l'Italia ha deciso di cambiare e possiamo ritrovare il nostro orgoglio, come insegna Benigni". Parte un video con lo show del comico, ospite del Parlamento europeo: "Altro che Rinascimento e Risorgimento: l'Italia è pronta per la Resurrezione!" ha detto Benigni aggiungendo battute sui movimenti maldestri di Berlusconi ("scusate la gamba ingessata, uno ha fatto un passo indietro ed ecco qua..."). Anche padre Vauro della santa indignazione che gli girano i cordoni vede avvicinarsi il dopo Berlusconi, eppure non si fida dei 'guri e paraguri' in circolazione.

Tipo Gabriella Carlucci che fugge in auto blu dalla domanda sul cambio di partito, Giorgio Straquadanio che cerca riparo dai Carabinieri mentre la voce del premier riecheggia da Cannes: "voli e ristoranti sempre strapieni". Intanto gli operai di Porto Marghera, polo industriale ormai ridotto a un terzo della sua capacità, hanno finito di sperare: "Sarà guerra civile se non succede subito qualcosa". Michele Santoro gira



Michele Santoro intervista il presidente della Camera Gianfranco Fini, ieri a Servizio Pubblico

la questione al presidente della Camera, Gianfranco Fini. "L'economia deve tornare subito a crescere, perché le ricadute della cattiva politica sull'economia reale sono quelle che abbiamo appena visto" ha risposto Fini passando subito alla questione Monti, ormai premier in pectore. "Sabato le dimissioni di Berlusconi - prevede il presidente -, domenica la nuova nomina con un sostegno am-

pio dei partiti: il momento è eccezionale, dobbiamo rispondere così". Per fare cosa, chiede Santoro? "Molti interventi sono necessari, partendo dagli sprechi della politica. Per il resto, abbiamo diciotto mesi al termine della legislatura, vanno sfruttati bene.

ANCHE BERLUSCONI sembra aver capito che non possiamo più aspettare, né

rischiare la follia dello scioglimento delle Camere con un successivo parlamento incapace di lavorare perché al Senato non si riesce ad avere una maggioranza, con questa legge elettorale. Che infatti va cambiata".

Il resto della realtà è Genova sommersa dal fango e la vertenza Fincantieri, le speranze dei giovani imprenditori ancora convinti di poter reinventare l'Italia e le interviste a Pier Luigi Bersani, deciso a sostenere un governo di emergenza nazionale, e il ministro della Difesa Ignazio La Russa che invece vorrebbe andare subito al voto, ma promette obbedienza: "faremo quello che decide il Pdl". Ma il Pdl chi è oggi? E' ancora il partito di Berlusconi? Cos'è stato davvero per l'Italia il ventennio berlusconiano? Marco Travaglio e Vittorio Feltri hanno dato le loro risposte, e Feltri crede stenta a credere che sia davvero finito tutto. Forse il Cavaliere ha ancora un'arma segreta. Purché non sia un seghetto per strutture ricetrasmittenti: quello, ormai, non funziona più.

Parenzo: "Erano pezzi invendibili"
Santoro non si preoccupa: "L'Italia ha deciso di cambiare"